

## BREVI

**ISTITUZIONI**  
**I presidenti dei Consigli in conferenza a Gorizia**

■ Sarà Gorizia a ospitare il 20 novembre l'assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali. Ad annunciare lo è stato Franco Iacop che è anche coordinatore della Conferenza. Ai lavori interverrà il presidente della Corte dei conti Raffaele Squitieri.

## CAPIGRUPPO

**Canoni Ater e sport all'esame dell'aula**

■ La Conferenza dei capigruppo ha fissato il programma delle sedute del Consiglio regionale di novembre che si terranno il 17, 18 e 19. Le proposte di legge all'esame dell'aula saranno quelle su canoni e governance dell'Ater, pesca e acquacoltura, invecchiamento attivo, sport e tempo libero. In calendario anche le modifiche al regolamento consiliare e un ricco carnet di mozioni. Giovedì 19, nella prima parte dei lavori, arriverà in aula l'iniziativa "Posto occupato" che si inserisce nella campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne.

## DISABILI

**Unione italiana ciechi Zoccano eletto a Roma**

■ Vincenzo Zoccano, presidente della consulta regionale dei disabili, è stato eletto nel Consiglio nazionale durante il congresso svoltosi a Chianciano Terme dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti. «Grazie a questo nuovo ruolo potrà rafforzare ancor di più il lavoro svolto con le associazioni del territorio regionale» commenta lo stesso Zoccano.

## AGRICOLTURA

**Guerra del latte, pullman dalla regione**

■ La guerra del latte non si muove da Lodi. Tutte le forze vengono concentrate sulla Lombardia: Coldiretti ha infatti deciso di rafforzare il presidio e rinviare le manifestazioni territoriali. E il Friuli Venezia Giulia non si è sottratto. Due pullman, uno da Udine e l'altro da Pordenone, sono infatti partiti nella notte alla volta del presidio di Ospedaletto Lodigiano. «Siamo in attesa degli incontri del ministro con gli industriali e delle decisioni che saranno prese, ma siamo determinati nella nostra azione» ha detto il direttore regionale di Coldiretti Danilo Merz che resterà a Lodi.

## SALUTE

**Audizioni in commissione sul piano di prevenzione**

■ Dai medici di base ai farmacisti, dall'ufficio scolastico agli ambientalisti, dai sindacati agli infermieri, la terza commissione consiliare presieduta da Franco Rotelli (Pd) ha sottoposto il nuovo piano regionale della prevenzione alla valutazione dei rappresentanti delle categorie più coinvolte. Giovedì la stessa commissione esprimerà il suo parere.

# Bacchettate europee sull'alta velocità

Il coordinatore del Corridoio Mediterraneo Brinkhorst: «Deluso dalla lentezza di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Slovenia»

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE

Delusione per come sta andando avanti la progettazione dell'Alta velocità transfrontaliera con la Trieste-Divaccia, ma addirittura bacchettate a Friuli Venezia Giulia e Veneto per il mancato accordo sul tratto interregionale che pure è tutto in territorio italiano. Il coordinatore europeo del Corridoio Mediterraneo, l'olandese Laurens Jan Brinkhorst, per ironia della sorte causa un problema di trasporti, arriva alla riunione della Commissione per gli Affari economici dell'Ince, nel palazzo di piazza Unità della Regione soltanto nel primo pomeriggio. Non si sa se approfittò del fatto che ormai le autorità istituzionali hanno da tempo lasciato il tavolo della presidenza o se avrebbe preferito che stessero a sentire, fatto sta che rispondendo preliminarmente ad alcune domande dei giornalisti, si mette

a sparare. «Ogni Corridoio transfrontaliero presenta difficoltà anche perché i governi danno comunque priorità ai progetti nazionali - afferma Brinkhorst - rischiando di un parere rispetto al procedere della pianificazione delle tratte locali - ma sono deluso di come Italia e Slovenia si stanno comportando riguardo alla Trieste-Divaccia anche perché l'ammontare del finanziamento che verrà concesso

dall'Unione europea dipenderà dalla celerità con cui avanza il progetto».

Massima reprimenda dunque per la Trieste-Divaccia? Non solo. «Come si può pretendere di accelerare su questo tratto transfrontaliero - ha proseguito Brinkhorst - se non si è capaci nemmeno di arrivare a un accordo tra le due regioni italiane sul tratto tra Veneto e Friuli Venezia Giulia? È da anni che se ne discute inva-

no senza arrivare ad alcuna conclusione». Non è però ancora il caso di gettare la spugna. «Non sono senza speranza - ha concluso il coordinatore del Corridoio Mediterraneo - anche se temo si dovrà ripetere la minaccia di togliere i fondi che già fece l'Unione Europea quando Italia e Francia non si decidevano a cofinanziare il tunnel della Trieste-Lione. Allora i due Paesi si misero d'accordo e di conseguenza ci

auguriamo che dal primo gennaio 2018 questo tratto entri in funzione». Un concetto che lo stesso Brinkhorst ha meglio esplicitato nel discorso tenuto poi dinanzi alle delegazioni dell'Ince: «A lungo Italia e Francia non avevano voluto pronunciarsi sul cofinanziamento del tunnel, ma quando l'Ue ha annunciato che avrebbe ritirato il finanziamento del 40% dell'opera, questi due Paesi sono finalmente decisi a

fare lo stanziamento». Oggi le risorse Ue per i corridoi europei sono triplicate, secondo quanto ha spiegato il coordinatore, e dal 2014 anche Bei e Bers risultano molto più coinvolte. «Dall'anno scorso - ha rivelato Brinkhorst - i Paesi europei hanno un piano di lavoro comune nell'ambito dei trasporti. Nove corridoi intermodali sono stati individuati come prioritari da tutte e 28 le nazioni dell'Unione europea. Entro il 2030 tutti dovranno essere "compatibili". Il Corridoio Mediterraneo fa dell'Italia, che altrimenti sarebbe rimasta isolata a causa delle Alpi, lo snodo dei collegamenti tra Ovest e Est. Tra Siviglia e il confine dell'Ucraina è lungo tremila chilometri e considerata una fascia di 100 chilometri sopra e sotto coinvolge direttamente il 17% della popolazione europea attraversando zone che concorrono al 18% del Pil del continente».

COPRODUZIONE RISERVATA



Il coordinatore del Corridoio Mediterraneo Jan Brinkhorst con la presidente della Commissione economica Ince Maria Andreea Paul (Foto Lasorte)

**LA RIUNIONE DELL'INCE A TRIESTE**

## «Le reti di trasporto transnazionali non devono escludere i Balcani»



L'alta velocità ferroviaria è stato uno dei piatti forti della riunione dell'Ince



Lodovico Sonego

**IL DOSSIER DA IRAPRIRE**

Bruxelles  
apra senza ulteriori indugi il negoziato con Belgrado

condo l'ambasciatore Giovanni Caracciolo di Vietri, segretario generale dell'Ince, «l'obiettivo è quello di promuovere un ideale di integrazione europea e in questo senso le strategie

macroregionali sono un sussidio fondamentale a complemento dell'azione svolta a livello comunitario sui principali temi, che oggi sono quelli dell'immigrazione da una par-

te e delle infrastrutture dall'altra». «Trieste ha bisogno di connessioni - ha rimarcato il sindaco di Trieste Roberto Cosolini - per poter perseguire la sua vo-

cazione portuale, logistica, di ricerca e turistica. C'è stato un lungo periodo di isolamento non solo infrastrutturale, sul quale si sta lavorando, ma anche di relazioni che è stato su-

perato, permettendo alla città di essere nuovamente percepita come risorsa a livello di rapporti all'interno dell'Europa e verso il Mediterraneo». A concludere gli interventi il sottosegretario per gli Affari esteri e la Cooperazione internazionale Benedetto Della Vedova.

«Alla fine degli interventi - ha fatto rilevare una nota di Cristian Sergio, portavoce del M5S on Consiglio regionale - una cittadina (si trattava di una militante No-Tav, ndr) ha ricevuto la parola dalla presidente della Commissione Ince Maria-Andreea Paul e ha fatto un intervento accalorato e una domanda precisa ai commissari: "Perché non ascoltate mai i territori e le popolazioni quando parlate di Tav e di infrastrutture?". Il tono appassionato della signora, che non ha insultato nessuno, non è stato molto apprezzato dal senatore Sonego che dapprima ha cercato di togliere la parola alla cittadina, poi le ha impedito di assistere al proseguimento dei lavori nel pomeriggio, con tanto di segnalazione da parte degli agenti della Digos. Da un senatore del Pd - rileva Sergio - ci si aspetterebbe un altro atteggiamento. Peccato che nonostante il 60% dei cittadini del Friuli Venezia Giulia andati al voto nel 2013 abbiano scelto programmi con scritto a chiare lettere no all'Alta velocità e stop al consumo del suolo, fra pochi mesi si vedranno recapitare da Rfi un nuovo progetto di velocizzazione della linea Venezia-Trieste che costerà circa 1,8 miliardi di euro e porterà ad almeno 40 km di nuovi binari». (s.m.)